

Parola a Innexa-Consorzio Camerale Credito e Finanza

Progetto Lombardia Fintech Network

La presentazione del progetto **Lombardia Fintech Network**, avvenuta lo scorso 13 novembre presso la sede di Regione Lombardia e che ha visto la partecipazione di Borsa Italiana nel panel dei relatori, ha segnato il debutto ufficiale di **Innexa**, il nuovo brand del Consorzio camerale per il credito e la finanza.

La scelta di un nuovo brand per il consorzio è la cifra della scelta strategica dei soci di Innexa per una decisa discesa in campo - prevista dai piani strategici sia di Unioncamere nazionale che delle principali Camere di Commercio, a partire da quella di Milano, Monza Brianza e Lodi – per affiancare le imprese italiane nel percorso della Finanza complementare 4.0.

Innexa vuole suggerire, fin dal nome, quella è che la sua mission istituzionale: innestare il gene dell'innovazione finanziaria e, in particolare, della finanza digitale, nel DNA del nostro tessuto produttivo.

E' sempre più evidente, infatti, la spaccatura tra le imprese più innovative e informate - che rappresentano appena l'8% del campione di aziende che si è sottoposto al test di maturità digitale promosso dal sistema camerale, *Selfie 4.0* - e la grande platea delle altre realtà imprenditoriali che, invece, ancora arrancano lungo il percorso della digitalizzazione e sono poco o nulla informate sulle più recenti innovazioni finanziarie.

Il dato preoccupante è che il gruppo delle imprese "esperte digitali", come le definisce Unioncamere, è composto in prevalenza da grandi gruppi oppure da start up innovative. Manca all'appello la stragrande maggioranza delle imprese tradizionali, quelle che costituiscono la spina dorsale del nostro sistema. E non è un problema da poco... La digitalizzazione e l'innovazione finanziaria avanzano anche se le ignoriamo. In un contesto concorrenziale sempre più internazionalizzato, dove e-commerce, grande distribuzione virtuale e supply chain transnazionale permettono a consumatori e committenti di raggiungere fornitori localizzati a migliaia di chilometri di distanza, ignorare il cambiamento significa condannarsi a scomparire.

Il mercato locale inaccessibile è ormai, nel bene o nel male, un lontano ricordo. La concorrenza ci raggiunge ovunque. E spesso, la concorrenza si avvale di un know how digitale e di una cultura finanziaria superiore a quella delle nostre imprese. Ciò si traduce in maggiore efficienza, minori costi, più solida struttura finanziaria e più elastica risposta alle sollecitazioni dei mercati dei capitali.

Relativamente poche imprese sono coscienti di questa doppia debolezza, sotto il profilo dell'innovazione e sotto il profilo della finanza. I tassi "drogati" dalla politica monetaria accomodante della BCE possono dare l'illusione che il credit crunch sia legato a una crisi ormai passata. Ma non è così. La crisi ha comportato un drastico cambio di paradigma nel rapporto banca-impresa, in particolare quella medio-piccola. L'imminente chiusura del LTRO varato dalla BCE rischia di rappresentare un brusco risveglio per molti.

Il compito di Innexa all'interno del sistema camerale italiano è proprio quello di preparare le aziende a questo brusco risveglio, lavorando sia a livello di formazione sia a livello operativo che di servizi reali. In questo senso, il programma Lombardia Fintech Network rappresenta una serie di interventi in cui mettere alla prova alcune ipotesi di lavoro.



Danilo Maiocchi

**Direttore
Innexa - Consorzio Camerale Credito e
Finanza**

Laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano. È stato, tra l'altro, Direttore Generale del Comune di Brescia e Direttore Generale dello Sviluppo Economico di Regione Lombardia. Ha un'ampia esperienza nell'ambito della finanza d'impresa e nell'attuazione di politiche a favore della promozione e dello sviluppo del territorio. Da maggio 2018 è Direttore di Innexa - Consorzio Camerale Credito e Finanza.



Innexa - Consorzio Camerale Credito e Finanza è la "fabbrica" del Sistema della Camere di Commercio italiane per la creazione e lo sviluppo di servizi e progetti nell'ambito del Credito e Finanza complementare, e del Fintech. Innexa è partecipata da Unioncamere, Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi e dalle principali Camere di Commercio italiane.

Parola a Innexa-Consortio Camerale Credito e Finanza

La prima è che la digitalizzazione del sistema produttivo e la diffusione della finanza complementare al credito - fintech ma non solo - sono obiettivi troppo importanti e troppo impegnativi per essere affrontati in ordine sparso. Per questo motivo Innexa ha avviato, su input di Regione Lombardia e di Unioncamere, un network capace di sviluppare le migliori sinergie tra i decision maker (Regione e Istituzioni governative), gli enti di regolazione (tra i quali Consob), il sistema di sostegno alla crescita delle imprese (le Camere di Commercio), gli operatori diretti e indiretti del mondo del credito (Borsa Italiana, Istituti di Credito, i Confidi e gli operatori fintech), le Associazioni e le Università.

La seconda è che bisogna rinnovare il modo di fare cultura finanziaria. I metodi tradizionali, per quanto professionali e accurati, non riescono tuttavia a centrare il bersaglio. E' necessario innovare e per questo stiamo allestendo un sistema informativo che operi su più livelli: quello tradizionale del seminario, quello del confronto tra imprenditori, tra chi fa innovazione e chi la subisce, quello della formazione continua, tramite la rete dei Punti di Informazione Digitale delle Camere di commercio, quello dell'autovalutazione, tramite un modello di software che abbiamo appositamente sviluppato per le PMI. Se l'imprenditore non si avvicina all'innovazione digitale e finanziaria, noi portiamo l'innovazione a casa sua!

La terza ipotesi di lavoro è che se la grande maggioranza delle imprese non è adatta agli strumenti finanziari presenti sul mercato, bisogna trovare il modo di adattare questi strumenti alla realtà imprenditoriale. E' doveroso, ovviamente, preparare e avvicinare le aziende ai parametri ottimali di organizzazione, dimensione, efficienza, redditività richiesti dal mercato ma è altrettanto doveroso trovare risposte sul mercato che premiano gli sforzi di adattamento delle imprese. Di qui lo studio avviato, con Borsa Italiana, con l'Università, con i rappresentanti del Fintech, per individuare o costruire strumenti, anche finanziari ma non solo, che permettano di superare il gap strutturale che impedisce a troppe imprese di affacciarsi con successo sul mercato dei capitali.

La quarta ipotesi è che l'innovazione, nella finanza, non comporta necessariamente la scomparsa degli attori tradizionali né lavora, necessariamente, contro di essi. Lo dimostra il rapporto tra banche e fintech che, a livello mondiale, vede i gruppi creditizi tra i maggiori investitori in start up innovative. Lo dimostrano gli approcci, seppur timidi, dei confidi verso il mercato dei titoli di debito e verso il crowdfunding. Soprattutto nel caso dei confidi, riteniamo che il sistema delle garanzie mutualistiche possa giocare un ruolo importante nel nuovo modello finanziario che si sta delineando. Anche in questo caso, però, l'innovazione non si può ignorare: chi gira la testa continuando a guardare al passato e a rimpiangerlo è destinato a scomparire.

La quinta e ultima ipotesi su cui ragioniamo in questo articolo è che l'internazionalizzazione non riguarda solo le imprese ma anche le cosiddette istituzioni di prossimità. Per questo, Innexa è al lavoro per mettere in cantiere un network transnazionale dell'innovazione, che permetta non solo di condividere le best practices ma favorisca il confronto, lo scambio, la collaborazione su ampia scala tra i diversi soggetti che ruotano intorno ai nuovi mercati.

Il 2019 sarà il primo anno di operatività per Innexa e rappresenterà, senza dubbio, un nuovo inizio per il Consortio camerale. L'augurio è che possa rappresentare un nuovo inizio anche per la consapevolezza finanziaria di tutti noi, imprenditori, consumatori e risparmiatori. Le premesse per un anno interessante ci sono tutte: i mercati del crowdfunding stanno crescendo a ritmi molto sostenuti e quello, in particolare, dell'invoice trading ha ormai raggiunto la leadership europea; il mercato dei minibond ha tenuto, nonostante un'epoca di tassi bancari estremamente bassi; nell'ambito del fintech e della digitalizzazione annoveriamo leader di mercato a livello internazionale.

La sfida sarà mettere a frutto tutte queste potenzialità ed è il compito che ci siamo posti.



Gianmario Paglietti

Innexa - Consortio Camerale Credito e Finanza

Laureato in Scienze Politiche con specializzazione al Collegio Europeo di Parma.

E' stato consigliere d'amministrazione di una società di advising specializzata nella strutturazione di emissioni di minibond short term. Nel novembre 2016, su nomina del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato chiamato a far parte del board del costituendo Organismo per la gestione dell'elenco dei confidi minori (ex art. 112 TUB). Da dieci anni collabora con Innexa - Consortio camerale per il credito e la finanza, dove si occupa di finanza complementare al credito per le PMI.